

## **Intervento conclusivo del Presidente eletto**

**Daniele Erasmi**

**all'Assemblea elettiva FIESA**

care delegate, cari delegati,

permettetemi, innanzitutto, di esprimere la mia personale grande soddisfazione per il nuovo incarico che accetto, consapevole del grande lavoro da fare a sostegno delle imprese del settore alimentare, tenendo anche conto del prezioso lavoro fatto dal chi mi ha preceduto, il Cavalier Gian Paolo Angelotti e da tutto il gruppo dirigente che ha guidato la Fiesca Confesercenti Nazionale sino ad oggi, in modo particolare il Coordinatore Gaetano Pergamo.

Ma permettetemi di soffermarmi e analizzare sinteticamente il contesto in cui vorrei lavorare nei prossimi anni.

Il Settore Alimentare è in una situazione in cui la ripresa economica stenta ancora a decollare nel nostro Paese, soprattutto in riferimento all'emergenza pandemica del Covid-19. I prossimi anni, coincidenti con il mio incarico, potrebbero essere necessari per recuperare i livelli precrisi e puntare ad una crescita significativa. Per questo occorre davvero una forte indicazione governativa e parlamentare affinché, oltre alle Leggi di Bilancio, anche il PNRR preveda progetti, azioni e risorse utili al sostegno delle imprese che dovranno adeguare il loro business plan all'innovazione di prodotto e di processi necessari per lo sviluppo complessivo del proprio mercato di riferimento. Infrastrutture, digitalizzazione, servizi innovativi, efficienza della pubblica amministrazione e della macchina amministrativa degli enti locali sono temi di interesse generale che hanno grandi ricadute sull'efficienza e la competitività delle imprese. In questo caso, permettetemi la parentesi, occorre tener conto anche delle modificazioni dell'approccio dei consumatori all'acquisto dei prodotti alimentari e anche ai nuovi sistemi di distribuzione: commercio elettronico, consegne a domicilio, piattaforme logistiche, anche infotelematiche, di ammasso e distribuzione. Tra l'altro, tutto questo va fatto in un contesto difficile, soprattutto negli ordini di grandezza della distribuzione stessa che in questi anni ha visto la notevole riduzione della superficie di negozi di vicinato a vantaggio delle grandi strutture di vendita. Per questo ritengo strategicamente utile incalzare il Governo e il Parlamento per l'approvazione della nostra proposta di legge sulla "Salvaguardia dei negozi di vicinato" che, insieme alla proposta per la "chiusura domenicale", darebbe garanzie di sopravvivenza agli esercizi di vicinato nelle migliaia di piccoli borghi che caratterizzano il territorio italiano.

Avrò sicuramente modo di confrontarmi con tutti voi e condividere ogni azione che possa essere utile a portare benefici a tutte le nostre pmi imprese associate.

Intanto, permettetemi di dire che potete contare sul mio impegno, consapevole di appartenere a una grande Organizzazione. Spero solo di poter rappresentare degnamente tutte le imprese associate nel rispetto dello spirito pluralista dell'economia nazionale, dei principi sanciti dalla Costituzione, promuovendone lo sviluppo professionale, economico e sociale.

La mia intenzione è quella di operare affinché la nostra Associazione possa alimentare e moltiplicare lo spirito e la volontà di prendere parte alla vita associativa, affinché possa svilupparsi e rafforzarsi l'idea che la cultura di impresa non sia solo individualità, ma partecipazione corale a vantaggio delle aziende e della società tutta, perché rafforzare il principio di mutualità è alla base della storia della Confesercenti stessa e delle sue Federazioni.

Non mi stancherò mai di dire quotidianamente, che sono pervaso dalla consapevolezza che il mio ruolo di rappresentanza, deve essere suffragato dal contributo di tutti, condividendone oggetto, scopi e strategie affinché anche le istituzioni pubbliche e private intraprendano azioni di sistema utili alle imprese in un momento cruciale per la loro competitività a favore dell'economia e del territorio; azione basata su punti strutturati per offrire soprattutto alla politica una prospettiva strategica con progetti tesi a favorire lo sviluppo, il sostegno alle imprese (in particolare alle PMI) nel mondo 4.0, favorendo la crescita e l'occupazione, in particolare quella giovanile.

In questo quadro va inserita un'attenta analisi e va posta grande attenzione a quelle aziende che, per giustificate e note difficoltà oggettive, non innovano e non investono e per questo sono destinate al declino. Ma la nostra Associazione deve essere al loro fianco per mantenerle nel mercato, anche con tutte le difficoltà del caso. I dati evidenziano che le aziende a conduzione giovanile sono quelle più propense ad applicare nuovi modelli gestionali di tecnologia e di innovazione. Dalle analisi di mercato si nota che ci sono aziende in grande sviluppo ed altre in diminuzione o stagnanti per non dire in declino. Ci dovremmo domandare il perché e cosa possiamo fare insieme.

E questo vale soprattutto per il Settore Alimentare, che è la nostra area di riferimento e fiore all'occhiello dell'export italiano. Gestire le Aziende è sicuramente non facile ed anche la gestione va adattata al momento del cambiamento.

Quindi professionalità e lungimiranza devono essere alla base di una corretta gestione. La qualità di un prodotto ne decreta la fortuna, ma è il metodo e la forma con cui viene collocato sul mercato che può fare la differenza; a questo dobbiamo prestare molta attenzione. Come altrettanta attenzione dobbiamo dare ai tanti lavori che scompaiono e ad altri che si inseriscono nei nuovi ambiti del mercato facendo tesoro e investimenti nei nuovi aggiornamenti e nuove competenze o alla manutenzione di quelle possedute, con le nuove figure professionali necessarie, interagendo con nuovi strumenti strategici dei governi nazionali e con le regole dell'Unione Europea, che vanno negoziate e

accompagnate nel tessuto economico italiano ed hanno il compito di svolgere una funzione economica di aiuto per tutte le imprese, soprattutto le piccole.

Dobbiamo insistere con l'efficientamento normativo nazionale e il consolidamento dei rapporti con i Ministeri soprattutto per avere leggi e strumenti utili sia alla salvaguardia delle imprese, sia al mantenimento dell'efficacia degli investimenti che le piccole e medie imprese, ma anche quelle a conduzione familiare, fanno con risparmi propri e con e personali esposizioni bancarie.

**In questo senso occorre che il Governo centrale e i Governi regionali prevedano una vera e propria “rete di partenariato” che sia di protezione e stimolo, per evitare che la mortalità aziendale diventi iperbolica, attraverso il coinvolgimento delle Associazioni maggiormente rappresentative.**

Sostanzialmente, come Fiesca Confesercenti dobbiamo continuare a sostenere la necessità della nostra partecipazione ai Tavoli delle Filiere agroalimentari del Ministero dell'Agricoltura per garantire una maggiore rappresentatività delle filiere, che senza la distribuzione sono monche, delle nostre imprese soprattutto in funzione della valorizzazione dei prodotti, dell'efficientamento della commercializzazione, della garanzia della qualità e della tracciabilità, passando per il controllo e il monitoraggio dei costi di produzione.

Tallonare il Mise per una normazione più adeguata e moderna, che esca dagli schemi burocratici e sia aderente alle esigenze dei consumatori e delle imprese, lasciando più libertà agli imprenditori di corrispondere alla domanda che cambia continuamente.

Rientra in questo sforzo quello di spingere il Parlamento, soprattutto il Senato, affinché si approvi definitivamente il Disegno di Legge “Norme in materia di produzione e vendita del pane”, che diventi un Testo Unico e, quindi, uno strumento che ponga fine al susseguirsi di Decreti legislativi e di Decreti ministeriali, interministeriali, regionali che, spesso, creano confusione non riuscendo a regolamentare in modo appropriato l'attività dei Panificatori e i loro rapporti con il commercio.

Altrettanta attenzione va posta per il settore della carne e del pesce, in funzione della lotta alle importazioni indiscriminate, valorizzando il prodotto italiano ben identificato in un sistema più attento di etichettatura e di sorveglianza sanitaria. Bisogna porre fine anche ad alcuni Regolamenti dell'Unione Europea che danno segnali di debolezza in un mercato globale in cui dovrebbero essere molto alti i fattori di controllo e di pregnanza del valore delle pmi nei paesi mediterranei.

Non posso non parlare dell'ortofrutta, un settore oggi soggetto a prevaricazioni da parte del mondo agricolo in fatto delle cosiddette “Filiera corte” o del “Chilometro zero” che, ancorché senza definizioni giuridiche, condizionano negativamente il mercato con la vendita anche di prodotti non aziendali e, spesso anche esotici e fuori stagione, ingannando i consumatori.

Questo ultimo aspetto mi dà anche la possibilità di accennare a un'altra questione importante, ovvero quella che riguarda la necessità di un riequilibrio dell'imposizione fiscale tra l'agricoltura e il commercio alimentare che oggi vede un vantaggio significativo a favore del settore agricolo. Voglio dire: se l'azienda agricola può aprire, sempre in ambito rurale, macellerie agricole, forni agricoli, caseifici, cantine e punti vendita di prodotti ortofrutticoli in un regime fiscale agevolato, anche l'impresa alimentare commerciale e artigiana dovrebbe godere degli stessi vantaggi. Ma mi rendo conto di aprire un capitolo che ha bisogno di essere approfondito e valutato al nostro interno, d'intesa con la Confesercenti.

In tutto questo, si inseriscono le nostre azioni quotidiane di sensibilizzazione del Governo e del Parlamento a sostegno della proposta di legge di Confesercenti "Libera la Domenica", della lotta all'abusivismo e contraffazione per un Commercio pulito e per un'economia sana e al riconoscimento del "Lavoro gravoso" anche per i mestieri del settore alimentare, sottoposti a cicli di lavoro notturno o all'alternarsi di clima freddo caldo o a carichi pesanti.

Infine, permettetemi di inquadrare in questo contesto di gestione Fiesa, la necessità di costruire una rete di Federazioni regionali capaci di relazionarsi con il nazionale ed elaboratrici di proposte e progetti utili alla crescita complessiva delle nostre aziende associate.

Pertanto, l'obiettivo che dobbiamo proporci tutti insieme, è la costituzione di Fiesa Confesercenti in tutte le regioni, puntando alla ripresa dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese, contribuendo ad una nuova strategia capace di toccare ogni regione e macro-regione, generando imprese, lavoro, inclusione sociale con la riduzione dei costi dell'abbandono del territorio: una strategia nazionale utile soprattutto per le aree interne, significativamente distanti dai centri con mercati dinamici, ma ricche di importanti risorse umane, ambientali e culturali con una grande capacità e volontà di intraprendere.

Questi, per me, sono obiettivi imprescindibili senza i quali non sarà possibile contrastare disuguaglianza e povertà, favorire lo sviluppo di un'economia circolare, ridurre i divari e garantire una crescita inclusiva e dinamica per le imprese e per i territori e i cittadini.